

sito legale dei siti *web* dei giornali (Jonny Edvardsen). Concluderemo però con l'appello di Brown e Fenton, che fanno proprio e rilanciano il paragrafo conclusivo del citato supplemento alle linee guida IFLA: «Do it once, do it right. Technology will surely remove [and is removing] some, if not all, of our present obstacles. If a quality program for microfilming is established as a part of the library strategy, it will make things easier for the future digitisation activities. Microfilming should be considered as a part of the library's digital [or "imaging"] program».

Paola Puglisi

Biblioteca nazionale centrale di Roma

Kimberly Bolan – Robert Cullin. *Technology made simple: an improvement guide for small and medium libraries*. Chicago: American Library Association, 2007. 250 p., ill. ISBN-13: 978-0-8389-0920-1, ISBN-10: 0-8389-0920-5. € 40.00 (ALA Member € 36.00).

Una guida per biblioteche di piccole e medie dimensioni, attente alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie per guidare, migliorare e semplificare il lavoro: ecco, ben esplicitato dal sottotitolo di questa snella pubblicazione edita dall'ALA nel 2007, lo scopo della pubblicazione della quale suggeriamo la lettura.

Il volume, scritto a quattro mani da Kimberly Bolan, bibliotecaria, e Robert Cullin, esperto di informatica, tratta di automazione, *information technology*, pianificazione e valutazione dei servizi, per individuare solo alcune delle tematiche attraversate e approfondite nel corso della pubblicazione che si caratterizza per la sua schematicità, per l'impostazione assolutamente concreta, per la semplicità di approccio e per la contestuale ricchezza di contenuti; infine per essere completata da importanti e significative appendici.

Si afferma, all'inizio della prefazione, che nonostante molti bibliotecari si rendano conto dell'importanza dell'IT, un gran numero di essi continua tuttavia ad avere difficoltà a implementare e mantenere un livello accettabile di servizi informatici o di servizi legati all'uso delle nuove tecnologie, e vive con incertezza e con ansia tutto quanto ruota intorno alle tecnologie informatiche.

Il successo, di bibliotecari e di biblioteche, assicurano gli autori esortando i primi ad avvicinarsi senza timori a questa pubblicazione, è assicurato da pochi principi di base: *assessment, planning, implementation, e continous evaluation*, una terminologia (una serie di significati e una serie di operazioni anche) con la quale, del resto, anche i bibliotecari italiani sono ormai chiamati a fare i conti quotidianamente.

Si tratta, mi pare di poterlo affermare con una buona dose di sicurezza, di un agile manuale che, passo dopo passo, fornisce una guida ai bibliotecari che operano in piccole e medie strutture, per imparare a utilizzare con la certezza di un buon esito, le tecnologie informatiche, a implementarle nel tempo, aggiornandole e aggiornandosi, rendendole sempre più vicine alle richieste dell'utenza, più rapida, spesso, degli stessi bibliotecari nell'aggiornamento tecnico.

A chi serve dunque questo libro? Serve a dirigenti e a operatori di biblioteche di piccole e medie dimensioni con nessuna o con poche conoscenze tecniche; per questo motivo i contenuti sono esposti con chiarezza e con una dose di flessibilità, nella convinzione che ogni biblioteca sia unica e che ogni bibliotecario possa essere in grado di trovare il modo migliore per applicare o approfondire alcuni aspetti, tralasciandone altri.

Questo libro è, a mio avviso, una grande risorsa anche per le biblioteche e per i bibliotecari italiani, che spesso non hanno tecnici informatici nello staff o che hanno tecnici con competenze IT limitate e, in ogni caso, è certamente utile a quei bibliotecari che mirano all'autosufficienza e alla piena comprensione di processi e interventi tecnici.

Il contenuto del volume si snoda intorno a una serie di capitoli che spiegano perché conoscere e utilizzare l'IT, come misurarne la portata in biblioteca, come valutare l'uso e l'efficacia dei servizi ad essa correlati, quanto spendere, come implementare i servizi nel tempo, come insegnare ad usarla, coinvolgendo lo staff della biblioteca e dando vita a esperienze e buone pratiche di lavoro collaborativo.

Il libro è pensato quindi per aiutare i bibliotecari e lo staff delle biblioteche a sviluppare servizi che riflettano le priorità della biblioteca e usino l'IT per supportare i servizi e per rafforzare il ruolo della biblioteca presso la comunità; è pensato per quei bibliotecari che si vanno convincendo, giorno dopo giorno, della necessità di adattare i servizi delle biblioteche alle novità tecniche legate alla mediazione informativa e alla comunicazione con gli utenti, per mantenere il ruolo della biblioteca nella società o per ridare un nuovo ruolo a biblioteche che rischiano di confondersi e di perdere la bussola.

Per accrescere l'usabilità del manuale c'è un sito con fogli di lavoro pronti e aggiornamenti costanti: <<http://www.ala.org/edition/extres/bolan09205/>> e una appendice tra le altre, la B, che indica una quantità importante di risorse elettroniche esplicative di quanto scritto in ogni capitolo della pubblicazione.

Simona Inserra
Università di Catania

Gabriele Mazzitelli. *Slavica biblioteconomica*. Firenze: Firenze University Press, 2007. 161 p. (Biblioteca di studi slavistici; 3). ISBN 978-8-88453-649-5. € 16,50.

Gabriele Mazzitelli raccoglie in volume undici lavori, pubblicati tra il 1988 e il 2006. Noi lettori avevamo avuto già modo di rilevarne di volta in volta i pregi: rigore storiografico, lucidità di giudizio, passione intellettuale e civile. In chi scrive, l'apprezzamento è ulteriormente cresciuto dopo averli riletti come altrettanti capitoli di un percorso di ricerca unitario, che questa monografia valorizza, al meglio, nei suoi nessi interni e nella sua coerenza d'impianto.

Il libro è strutturato in quattro sezioni (*Libri e biblioteche, Slavisti, La traslitterazione, Biblioteche, letteratura e politica*), seguite da un'appendice inedita, *Per una bibliografia delle bibliografie sulla Russia*, consistente in una compilazione selettiva di 58 titoli in lingua italiana, la quale «ha soprattutto lo scopo di testimoniare un'attività che ha visto impegnate diverse generazioni di slavismi» (p. 141). Come si può intuire, l'autore si muove al confine tra bibliografia, catalografia, storia del libro e storia delle biblioteche da un lato e slavistica dall'altro: può permetterselo, tra i pochissimi nel nostro Paese, in virtù di una consolidata esperienza di studio e di lavoro in ciascuno di questi ambiti (e se è superfluo presentare il bibliotecario, fra i più noti alla comunità professionale italiana, è invece d'obbligo, in questa sede, menzionare il lungo impegno di Mazzitelli come docente a contratto di lingua e letteratura russa presso la LUMSA di Roma, nonché apprezzato traduttore).

Per rimanere sul versante bibliografico, sono da segnalare i due capitoli riguardanti la figura di Enrico Damiani, studioso illustre e, anch'egli, bibliotecario di carriera (fu direttore della Biblioteca della Camera dei deputati). Insieme, i due scritti compongono un profilo bio-bibliografico di Damiani, accurato nel restituire le grandi qualità dello slavista e l'articolato sviluppo della sua produzione intellettuale, con 146 riferimenti, opportunamente distribuiti in sezioni e sottosezioni e corredati di un indice dei nomi. La sequenza 109-114 della bibliografia registra i contributi, usciti fra il 1935 e il 1940, nei quali Damiani trattò della corretta traslitterazione dei caratteri cirillici nell'alfabeto latino. Sono temi che Mazzitelli affronta, a sua volta, nel saggio intitolato *Problemi di gestione delle infor-*